

Around Bach, ovvero Johann Sebastian Bach ma non solo. È quanto propone in questo CD per la Da Vinci la trentacinquenne pianista torinese Chiara Bertoglio, perfezionatasi con Paul Badura Skoda, Sergio Perticaroli e il russo Konstantin Bogino. Il titolo di questo primo appuntamento discografico, « Bach & Italy », è del resto di per sé già alquanto significativo delle intenzioni della pianista. Pur non essendo mai sceso dalla nativa Germania nel nostro Paese, è noto tuttavia che Bach conservò uno stretto rapporto con l'Italia e soprattutto con la musica italiana attraverso Corelli, Marcello e Vivaldi, di cui trascrisse alcuni concerti, ma anche Pergolesi e Frescobaldi, capostipite della genia cembalo-organistica sei-settecentesca. Dato il tema prefisso, la scelta di alcune pagine era quasi d'obbligo, a cominciare dal Concerto in re minore BWV 974 dal famoso Concerto per oboe in re minore di Alessandro Marcello (il cui Adagio fu reso popolare nel 1970 dall'uso come colonna sonora nel film « Anonimo Veneziano » di Enrico Maria Salerno) e proseguendo con il noto Concerto italiano BWV 971 (o meglio, letteralmente, *nach italienischem Gusto*), spesso esibito come cavallo di battaglia da valenti pianisti. La Bertoglio sfodera in questa parte un pianismo adamantino, leggero ma pregnante, nitido ma espressivo. Evoca lo spirito settecentesco pur nella piena coscienza che tradurre sul pianoforte pezzi barocchi sia in certo senso inevitabilmente tradirne il colore originale. Ma lo fa con estremo garbo, con avveduta pienezza di mezzi e sapiente equilibrio. Non imita il cembalo, ma pur avvalendosi dei mezzi idiomati del pianoforte, lo fa con apprezzabile moderazione e rispetto, ma anche con una inarrestabile vivezza ritmica ed un calibrato dosaggio delle sonorità delle due mani. Non meraviglia poi ritrovare in tale contesto il nome di Johannes Brahms, qui evocato per la trascrizione per la sola mano sinistra della Ciaccona di Bach (dalla Seconda Partita per violino solo BWV 1004), anche questo diventato spesso cavallo di battaglia pianistico. E per chiudere in bellezza ecco la diafana Aria con le corpose e caleidoscopiche 30 Variazioni Goldberg BWV 988 di Bach, chiodo fisso di Glenn Gould, qui nella trascrizione in versione da concerto di Ferruccio Busoni (BVB 35) che amplifica ma non stravolge lo stile bachiano. La Bertoglio si districa anzi bellamente in questo universo sonoro complesso e sfaccettato che sono le Goldberg Variationen, summa di maestria contrappuntistica ma anche di espressività e genialità musicale. Un monumento al genio musicale di Bach, con qualsiasi strumento siano suonate. Lorenzo Tozzi